

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16/00031282

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11231  
 Altamura

OGGETTO: Lucerna di tipo "mediterraneo" o "africano"

 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte  
 F. 189, III NE - IV SE

 DATI DI SCAVO: Scavi 1991; saggio H, US 802 INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: IV-VIII secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Acroma

 MATERIALE E TECNICA: Argilla rossa nel nucleo interno, giallo-verde nelle  
 parti esterne, dura, con qualche vacuolo; piccoli inclusi di colore  
 bianco mediamente fitti, rari inclusi grigi. Eseguita su matrice e a mano.

 MISURE: Alt. fr. 3.1; largh. fr. 6.3; lungh. fr. (compresa l'ansa)  
 7.1; spessore fondo 0.6; spessore disco 0.5.

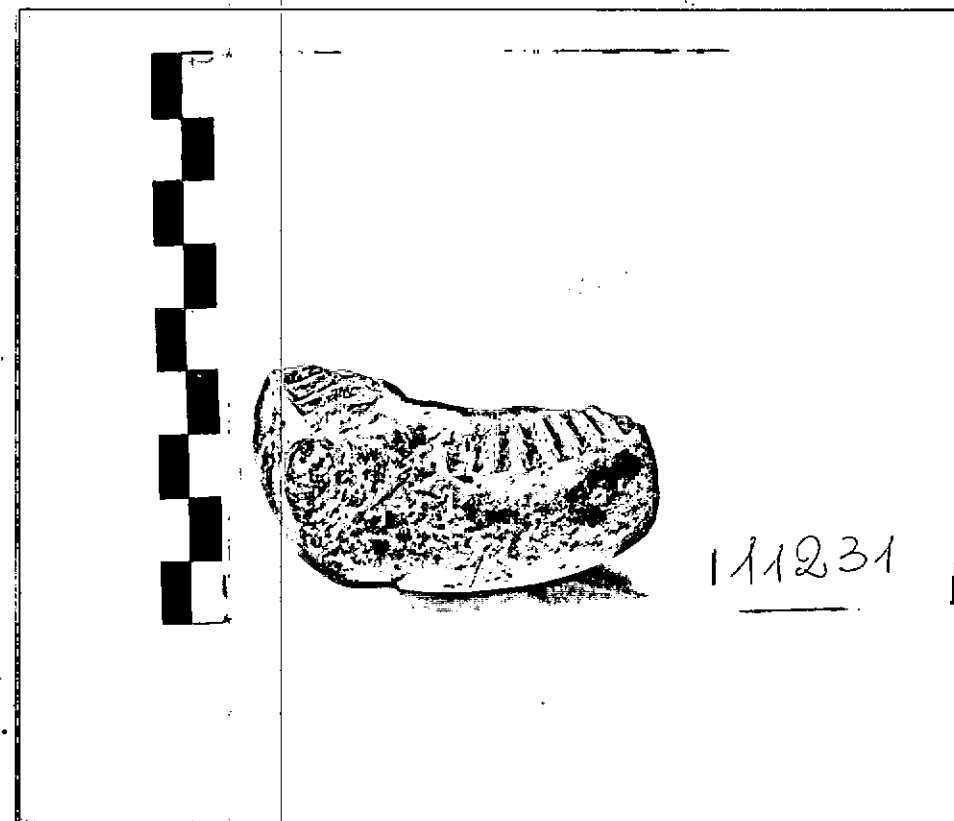
 STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario; si conserva parte del fondo, del  
 serbatoio, della spalla, del disco e della presa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1825 Altamura

 DESCRIZIONE: Forma della lucerna presumibilmente ovale; profilo  
 del serbatoio emisferico; spalla piana, leggermente inclinata  
 verso l'interno, con margine esterno profilato; disco appena  
 ribassato; fondo con piede a disco appena accennato; presa  
 puntuta piena, inclinata verso l'interno; sul serbatoio corre  
 una profilatura dall'attacco inferiore della presa fino alla  
 base della lucerna stessa; il disco è separato dalla spalla  
 da due profilature.  
 Sulla spalla, decorazione a tratti rilevati disposti radialmente  
 (Segue allegato n. 1)

**RESTAURI:**

**ESEGUITI:**

**PROCEDIMENTI SEGUITI:**

**BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:**

**FOTOGRAFIE:**

**DISEGNI:**

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

Ceramiche (nn. inv. 11208-11211, 11215, 11234, 11268-11275);  
lucerne in terracotta (nn. inv. 11232-11233); tasselli pa\_  
vimentali in terracotta (nn. inv. 11282-11283); un frammento  
di bronzo (n. inv. 11284); tre frammenti di vetro (nn. inv.  
11285-11287).

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 GIU. 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



*Pasquale Ventura*

ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031282	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	INV. 11231
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

Le lucerne rinvenute a Belmonte presentano caratteristiche tipologiche tali da farle rientrare nel gruppo delle lucerne classificate come "africane" o "mediterranee", diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo fra IV e VIII secolo. I frammenti di Belmonte, privi di marchio, mostrano una fattura non molto curata che lascia ipotizzare una produzione di ambito locale, di imitazione di modelli nord-africani.

Il motivo decorativo attestato sulla spalla del nostro pezzo trova confronti in ambito appulo lucano con ritrovamenti provenienti dal Gargano (complesso funerario "la Salatella"), dal piano di Carpino, da Herdonia, Canosa e Venosa. UN esemplare di incerta provenienza è conservato nel Museo Archeologico di Bari.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- A.M. Ariano, Sepolcreti ipogei inediti di Ischitella e Cagnano Varano, in A.M. Ariano, P. Testini, Monumenti paleocristiani del Gargano, in Puglia Paleocristiana I, Bari 1970, pp. 17-42.
- A.M. Ariano, Complessi funerari presso l'antica Merinum, in A.M. Ariano, P. Testini, Monumenti paleocristiani del Gargano, in Puglia Paleocristiana I, Bari 1970, pp. 43-73.
- M. Colafemmina, Apulia Cristiana: Venosa. Studi e scoperte, Bari 1973.
- C. D'Angela, Nuove scoperte di lucerne cristiane in Puglia, in "Bollettino dell'Abbadia Greca di Grottaferrata", XXVI, 1972, pp. 31-49.
- C. D'Angela, Nuove scoperte di lucerne cristiane in Puglia, in "Archivio Storico Pugliese", XXVIII, 1975, pp. 261-275.
- C. D'Angela, Lucerne paleocristiane di Venosa, in Studi in memoria di P. Adiuto Putignani, Cassano Murge, 1975, pp. 57-61, tavv. XIX-XXI.
- Ch. Delplace, Presentation de l'ensemble des lampes découvertes de 1962 à 1971, in J. Mertens (a cura di), Ordonia IV, Bruxelles-Rome, 1974.
- G. Iavermicocca, Recente esplorazione nella catacomba detta di S. Sofia a Canosa, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia", XIV, 1969, pp. 169-204.
- L. Masiello, Le lucerne fittili, in C. D'Angela (a cura di), Gli scavi del 1953 nel piano di Carpino (Foggia). Le terme e la necropoli altomedievale della villa romana di Avicenna, Taranto 1988, pp. 103-120, tavv. XXIV-XLI.
- M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Matera 1991.